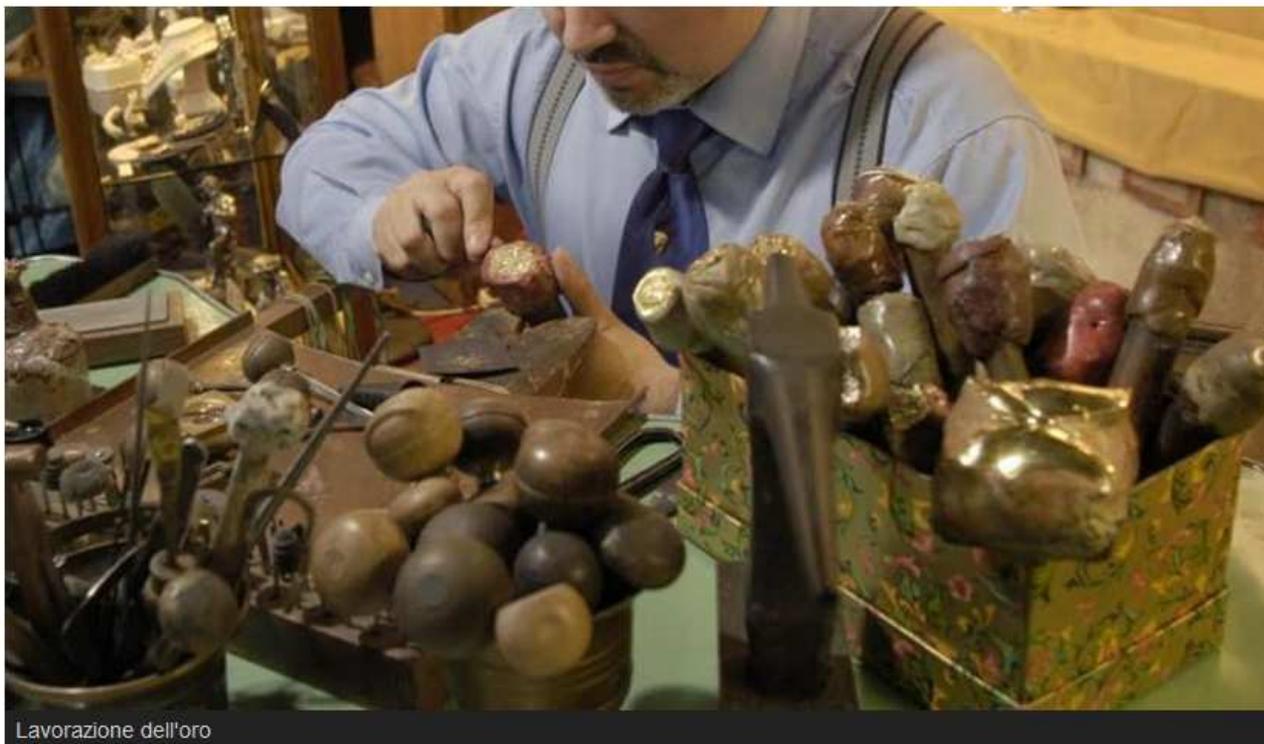


Export II trimestre 2013: Arezzo tiene grazie ad oro, cuoio e pelletteria

La Toscana si caratterizza per un miglioramento negli andamenti territoriali delle esportazioni, con cinque province su dieci in terreno positivo ed una generale attenuazione delle perdite negli altri territori



Lavorazione dell'oro

Arezzo, 3 ottobre 2013 – Pur in un contesto di ulteriore indebolimento nella domanda mondiale, **la Toscana continua a crescere sui mercati internazionali** e **Arezzo si attesta tra le 5 province che concludono il trimestre con segno positivo.**

Continua a tenere quindi la nostra provincia, forte della sua **oreficeria, del cuoio-pelletteria e dell'elettronica.**

Al netto degli scambi di metalli preziosi, il risultato del secondo trimestre 2013 è ancora positivo (+4,5%), con un incremento nel valore delle esportazioni più deciso rispetto alla media nazionale (+0,7%) e a quello delle principali regioni esportatrici (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia).

Sono le vendite di beni di consumo a fornire i contributi più consistenti a tale risultato: il recupero della farmaceutica (+43,3%), la continua crescita del settore orafa (+14%), gli ottimi andamenti di agroalimentare (+13,2%), conca e pelletteria (+8,2%), articoli di abbigliamento (+9,9%). La nota di aggiornamento sul commercio estero della Toscana nel II trimestre anno 2013, elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana, fotografa una situazione ancora negativa per l'area Euro (-2,3%) e una crescita della domanda estera sempre più concentrata sui mercati extra Europei, con in testa Stati Uniti (+13,7%), Emirati Arabi (+13,1%) e paesi dell'Africa settentrionale (+39,3%).

"I dati sul commercio estero per il secondo trimestre 2013 - sottolinea Vasco Galgani, Presidente di Unioncamere Toscana - confermano che la vasta gamma dell'offerta permette alla Toscana di ri-orientare le proprie vendite sui mercati in crescita, con risultati superiori a quelle delle altre regioni esportatrici. Mai come in questo momento è fondamentale la piena condivisione degli obiettivi attraverso un sistema di governance efficace a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende, sia per il consolidamento delle posizioni che per la ricerca di opportunità di crescita".

In crescita (+1,6%) le esportazioni toscane sui mercati europei, anche se la ripresa non coinvolge i paesi dell'Area Euro (-2,3%) ed è poco diffusa tra i paesi UE-28. Le vendite della Toscana in Francia, Spagna e Germania registrano un andamento negativo nel trimestre su base tendenziale, a causa dell'arretramento dell'industria meccanica e siderurgica, mentre è in decisa ripresa il valore delle vendite nel Regno Unito, con particolare riferimento a sistema moda, cartario e farmaceutica. Tra i paesi europei non UE netta la crescita degli scambi verso la Federazione Russa (+11,8%) e verso la Svizzera (+3,4%) con particolare riferimento al sistema moda, mentre il peso degli avvenimenti che già nel mese di giugno hanno scosso la Turchia si riflette in una contrazione complessiva dell'export verso il paese (-6,2%).

Sono soprattutto i mercati extra-europei (+8% nel trimestre) a sostenere la crescita delle esportazioni della Toscana. Merito della decisa ripresa della domanda per importazioni del continente americano: in recupero gli Stati Uniti (+11,7% grazie a sistema moda, agroalimentare, farmaceutica e lapideo), il Brasile (+18%) e il Messico (+13,6%) sostenuti da meccanica e farmaceutica. In crescita le vendite in Africa (+29,5%), per macchine di impiego generale esportate in Algeria e Libia. Rallenta il Medio Oriente ad eccezione di Qatar (+81,4%) ed Emirati Arabi (+13,1%); tra gli altri paesi asiatici si fa meno sostenuta la crescita in Cina (+5,6%) e Giappone (+5,8%), in cui comunque rimangono positive le esportazioni di meccanica, sistema moda, prodotti agroalimentari.

L'andamento delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2013 è sostenuto dalla ripresa nelle vendite di prodotti intermedi (+7,8%) e dall'andamento ancora in crescita delle vendite di beni di consumo non durevoli (+6,2%), mentre i beni durevoli (-1,2%) - e soprattutto i beni strumentali (-3,9%) - registrano performance di segno negativo. Tra i prodotti intermedi il buon andamento dei settori lapideo (+10,3% l'estrattivo, +5,1% il prodotto finito) e cartario (+5,1%), compensa la caduta dei tessili (soprattutto tessuti, -7,6%), dei prodotti della chimica (-10%) e della siderurgia (-37,7%). La buona performance dei beni di consumo non durevoli (6,2%) è legata al recupero della farmaceutica (+43,3%), alle ottime performance dell'agroalimentare (+13,2%) e ad una ripresa generalizzata del sistema moda (+8,2% conca e pelletteria, +9,9% articoli di abbigliamento, +5,2% i prodotti finiti dell'industria tessile, +0,7% le calzature).

Nonostante la crescita del settore orafa (+14%), la flessione per i beni di consumo durevoli è determinata dai nuovi forti arretramenti dei mezzi di trasporto (in particolare di cicli e motocicli, -5,3%) e da un rallentamento di ottica ed elettronica di consumo. Pesano infine in modo fortemente negativo sulle vendite di beni strumentali gli ulteriori forti cali nelle esportazioni del settore automotive (-25,4%) ed il deciso peggioramento della meccanica strumentale (-15,9%).

--	--

Il secondo trimestre 2013 si caratterizza per un **miglioramento generalizzato negli andamenti territoriali delle esportazioni, con cinque province su dieci in terreno positivo** ed una generale attenuazione delle perdite negli altri territori. Una elevata diversificazione merceologica delle esportazioni premia soprattutto Firenze (sistema moda, agroalimentare, elettromedicali ed elettronica) e Lucca (farmaceutica, cartario, elettronica, cui si aggiungono nuove commesse per la cantieristica).

Massa Carrara deve la buona performance alle commesse per la meccanica e al buon andamento del lapideo, mentre **Arezzo avanza grazie a oreficeria, cuoio-pelletteria ed elettronica** e Siena alla farmaceutica. Si attenuano le perdite per le altre province, ad eccezione di Pistoia a causa di una persistente difficoltà nei settori tradizionalmente esportatori (florovivaismo, sistema moda, sistema casa) e Livorno, dove pesa il crollo nelle esportazioni di prodotti della siderurgia.